

LONESE<sup>31</sup>, SINESI-FRANCAVILLA<sup>32</sup> e PELLEGRINO-MORETTI<sup>33</sup>. Ciò anche in considerazione della nota contesa fra i clan SINESI-FRANCAVILLA e PELLEGRINO-MORETTI alla quale, in passato, sono da ricollegare diversi omicidi e tentati omicidi. Nell'intento di scongiurare una nuova stagione di violenza, mirate indagini hanno consentito di accertare che i boss del clan PELLEGRINO-MORETTI, acquisita la libertà, non hanno esitato a riorganizzare l'omonimo sodalizio con lo scopo anche di garantirsi la latitanza alla luce delle imminenti possibili loro condanne processuali<sup>34</sup>.

Potenziati ripercussioni sullo stato di pacificazione esistente potrebbero derivare anche dalla decisione dell'ex coniuge del noto capo del sodalizio FRANCAVILLA di collaborare con la giustizia.

Episodi criminali vessano il resto della provincia, in particolar modo i comuni di San Giovanni Rotondo, Torremaggiore, Cerignola, Ortanova, San Severo, Ascoli Satriano e Apricena, dove permane alta la preoccupazione derivante dai diffusi e, di evidente matrice intimidatoria/estorsiva, attentati incendiari e dinamitardi, consumati non solo in danno di esercizi commerciali, ma anche di abitazioni e veicoli riconducibili a imprenditori, esponenti politici ed istituzionali e rappresentanti della locale vita pubblica<sup>35</sup>. In siffatto contesto, permane alto anche il pericolo della c.d. "infiltrazione mafiosa" nel tessuto socio-economico e degli appalti pubblici.

I furti e le rapine compiute, in diversi casi, da bande organizzate aventi anche notevoli disponibilità di armi, accrescono l'allarme sociale, minando l'ordine e la sicurezza pubblica. La costante disponibilità di armi e munizioni viene testimoniata dai sequestri eseguiti dalle forze di polizia<sup>36</sup>. A riprova di quanto in parola, è emersa una stretta connessione

<sup>31</sup> Il 31 luglio 2014 scarcerati il capo del clan TRISCIUGLIO e suo figlio.

<sup>32</sup> Il 31 luglio 2014 scarcerati elementi di spicco del clan SINESI-FRANCAVILLA.

<sup>33</sup> Il 1° agosto 2014 scarcerato il capo del sodalizio MORETTI.

<sup>34</sup> L'accertato concreto pericolo di fuga e le condanne di 2° grado intervenute nel c.d. "processo Cronos", hanno indotto la Corte d'Appello di Bari ad emettere, nei confronti dei predetti, provvedimenti cautelari cui è stata data esecuzione il 15 novembre 2014.

<sup>35</sup> San Giovanni Rotondo: 17 giugno 2014, attentato dinamitardo in danno di abitazione di consigliere comunale PD; 29 giugno 2014, attentato dinamitardo in danno dell'abitazione di consigliere comunale del PS. Nei pressi dell'ingresso, nel corso del sopralluogo, rinvenuta busta contenente un proiettile cal. 38 e lettera minatoria; 12 luglio 2014, attentato incendiario in danno di 5 auto; Torremaggiore: 4 agosto 2014, esplosione di colpi di fucile all'indirizzo dell'auto condotta dal Sindaco di Torremaggiore a capo della giunta di centro-sinistra; Cerignola: 21 agosto 2014, fallito agguato ai danni di dipendente di una azienda che si occupa dello smaltimento dei rifiuti; Orta Nova: 22 settembre, esplosione di colpi d'arma da fuoco in danno di autotecnica parcheggiata all'interno di azienda vinicola; San Severo: 14 ottobre 2014, attentato dinamitardo in danno della palazzina di titolare di impresa edile; 14 novembre 2014, attentato dinamitardo ai danni di abitazione di imprenditore nel settore dei videopoker; 22 novembre 2014, attentato dinamitardo in danno di ristorante; 18 dicembre 2014, esplosione di petardo dinanzi al bar di un distributore di carburanti; Apricena: 20 novembre 2014, attentato dinamitardo in danno di una tabaccheria; Ascoli Satriano: 26 novembre 2014, attentato dinamitardo allo sportello bancomat della filiale di un istituto di credito; Manfredonia, 25 novembre 2014, incendio dell'autovettura di presidente della locale associazione degli artigiani.

<sup>36</sup> Manfredonia, 16 luglio 2014: arrestato affiliato al clan NOTARANGELO-FRATTARUOLO per detenzione di 10 kg. di marijuana e di 2 fucili e relativo munizionamento; Cerignola, 18 luglio 2014: arresto di un soggetto per detenzione illegale di armi e riciclaggio di auto rubate; Monte Sant'Angelo, 13 agosto 2014: arresto di un soggetto per detenzione di fucile "a canne mozze" e relativo munizionamento; Motta Montecorvino, 20 agosto 2014: arresto di un soggetto per detenzione di un fucile e relativo munizionamento; Foggia, 27 settembre 2014: arresto di un soggetto per detenzione di una pistola, munizionamento di diverso calibro ed bomba artigianale atta per essere usata in attentati dinamitardi.

tra il basso foggiano e la parte alta della provincia di Barletta-Andria-Trani.

A seguito di attività di pedinamento di pregiudicati cerignolesi, è stato rinvenuto in Bari un arsenale, costituito in prevalenza da armi provenienti dall'Europa dell'Est, probabilmente riconducibile a bande di rapinatori di TIR e di furgoni portavalori operanti nelle province a nord di Bari, BAT e Foggia.

Destano forte allarme sociale le rapine compiute in danno di autotrasportatori e gli assalti ai furgoni portavalori ed ai carichi di tabacchi<sup>37</sup>.

Il diminuito fenomeno dei furti di rame, da ascrivere in larga parte alla criminalità straniera ed in particolare a quella di nazionalità rumena, evidenzia l'efficacia delle azioni di contrasto volte, soprattutto, alla repressione dei cosiddetti "ricettatori finali" che, in alcuni casi, sono stati individuati proprio in talune aziende deputate al recupero ed al riciclo di materiali metallici.

La città di Cerignola si conferma il crocevia del traffico di stupefacenti<sup>38</sup>, grazie ai legami interregionali realizzati con esponenti della criminalità autoctona stanziati da decenni nel nord-Italia<sup>39</sup>, e di reati di natura predatoria che vengono consumati, perlopiù, in forma "pendolare" lungo tutto il territorio nazionale. L'area territoriale che comprende diversi piccoli comuni risente dell'influenza criminale cerignolana, generando in alcuni di questi, come il caso di Stornara, gruppi criminali che tenderebbero a controllare e gestire in maniera autonoma le attività illecite.

La criminalità a livello provinciale si distingue per la particolare predilezione di attività illecite di natura predatoria quali rapine<sup>40</sup>, furti di auto e mezzi agricoli, spesso compiuti con il metodo del "cavallo di ritorno", ricettazione nonché produzione<sup>41</sup>, traffico<sup>42</sup>

<sup>37</sup> Lucera, 13 luglio 2014: rapina di valori per € 200.000; Zapponeta, 6 agosto 2014: lungo la strada per Trinitapoli, un autotrasportatore di carburanti è stato sequestrato da malviventi che, dopo averlo rapinato del mezzo, lo hanno rilasciato in agro di Ruvo di Puglia (BA); Vieste, 14 agosto 2014: rapina ad autofurgone di tabacchi; Foggia, 27 ottobre 2014: rapina a furgone portavalori della somma di € 70.000 in contanti nei pressi dell'agenzia della Banca Popolare di Milano; agro di San Severo, nei pressi dell'uscita Poggio Imperiale dell'A14, 5 dicembre 2014: rapina ad un furgone di tabacchi per un valore di € 250.000.

<sup>38</sup> 15 novembre 2014: arresto in flagranza di reato di incensurato nel cui garage sono stati sequestrati 70 kg di *marijuana*; 21 dicembre 2014: arresto in flagranza di appartenente al *clan* PIARULLI-FERRARO, sulla cui autovettura è stato sequestrato 1 kg di cocaina. Nell'occasione è stato trovato anche un inibitore di frequenza *jammer*.

<sup>39</sup> Arresto in flagranza di reato, per detenzione di oltre 200 grammi di cocaina pura, di pregiudicato cerignolano da decenni residente nel milanese.

<sup>40</sup> Cerignola, 25 giugno 2014, op. "*Prometeo*", esecuzione di O.C.C.C. nr. 7923/13 GIP: arresto, emessa dal GIP del Trib. di Foggia, arrestati 12 componenti associazione per delinquere finalizzata ai furti e alle rapine responsabile di rapine ai TIR, spesso perpetrate con il sequestro di persona degli autisti, e furti di merci (alimentari, carburanti e fitofarmaci) ai danni di aziende del Centro-Nord Italia (Udine, Lodi e Cisterna di Latina). Cerignola, 31 luglio 2014, sottoposti a fermo di indiziato di delitto nr. 11251/14 RG NR Mod. 21, convalidato in O.C.C.C., 8 pregiudicati per rapine in danno di TIR carichi di sigarette, sequestro di persona, porto abusivo di armi e ricettazione. Cerignola, 8 ottobre, eseguita O.C.C.C. nr. 2777/13 RG GIP emessa dal GIP presso il Trib. di Foggia, di 5 componenti di banda armata, dedita ai furti e alle rapine perpetrate con il sequestro di persona dell'autista. Vieste, 19 dicembre 2014, eseguita O.C.C.C. nr. 4327/14 RG GIP emessa dal GIP del Trib. di Chieti, arrestati 2 pregiudicati per rapina perpetrata il 2 dicembre 2014 ai danni di una gioielleria di Francavilla al Mare (CH).

<sup>41</sup> Il 6 agosto 2014 è stata rinvenuta, lungo i binari della ferrovia, una piantagione di *marijuana* (185 piante per complessivi 70 kg.).

<sup>42</sup> Il 6 novembre 2014, arrestati in flagranza di reato 3 soggetti per detenzione di circa 17 kg. fra *marijuana*, *hashish*, cocaina ed eroina) e di fucile e pistola completi di munizionamento.

e spaccio di stupefacenti<sup>43</sup>, oltre al racket delle estorsioni ed all'usura<sup>44</sup>.

Peraltro i molti episodi di sangue<sup>45</sup> verificatisi sul territorio foggiano, che pure hanno destato grande allarme, non sono sempre da inquadrare in contesti di criminalità organizzata, ma talvolta sono riconducibili a dissidi fra pregiudicati la cui indole violenta è di per sé pregiudizievole alle dinamiche della criminalità organizzata più evoluta<sup>46</sup>.

A Vieste, invece, preoccupano la scarcerazione del boss NOTARANGELO Angelo, capo indiscusso del *clan* FRATTARUOLO-NOTARANGELO confederato al *clan* LI BERGOLIS, e l'*escalation* dei reati di natura predatoria compiuti spesso con modalità violente<sup>47</sup>.

Nella provincia dauna le presenze malavitose più significative, quanto al numero degli affiliati, si concentrano nei comuni più popolosi di Foggia, Cerignola, Stornara, Lucera, San Severo, Torremaggiore, Manfredonia, Mattinata e Vieste. La situazione criminale nel semestre non ha subito cambiamenti nella struttura, eccezion fatta per l'area di Stornara, ove è stata appurata l'operatività del *clan* MASCIAVE'.

<sup>43</sup> Vieste, 30 luglio 2014, op. "Pony Express", eseguita O.C.C. nr. 9852/13 RG GIP emessa dal GIP del Trib di Foggia, arrestati 17 responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti (*marijuana, hashish, eroina e cocaina*). Peschici, 23 settembre 2014, op. "Cobra", eseguita O.C.C. nr. 3215/13 RG GIP emessa dal GIP del Trib. di Foggia, arrestate 5 persone responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti in concorso (*hashish e cocaina*). San Severo, 18 settembre 2014, Op. "Texas", eseguita O.C.C.C. nr. 14775/14 RG GIP emessa dal GIP del Trib. di Foggia, arrestati 8 responsabili dei reati di lesioni personali aggravate, rapina in concorso e detenzione, finalizzata allo spaccio, di stupefacenti. Foggia e provincia, 2 dicembre 2014, op. "Gold & Camel", eseguita O.C.C.C. nr. 13151/14 RG GIP emessa dal GIP del Trib. di Bari, arrestati 6 responsabili di associazione per delinquere finalizzata a traffico e spaccio di stupefacenti capeggiata da elemento contiguo al *clan* SINESI-FRANCAVILLA di Foggia, con appoggi in Lombardia. Eseguito decr. di sequestro preventivo di beni riconducibili agli indagati, per 15 mln. di euro.

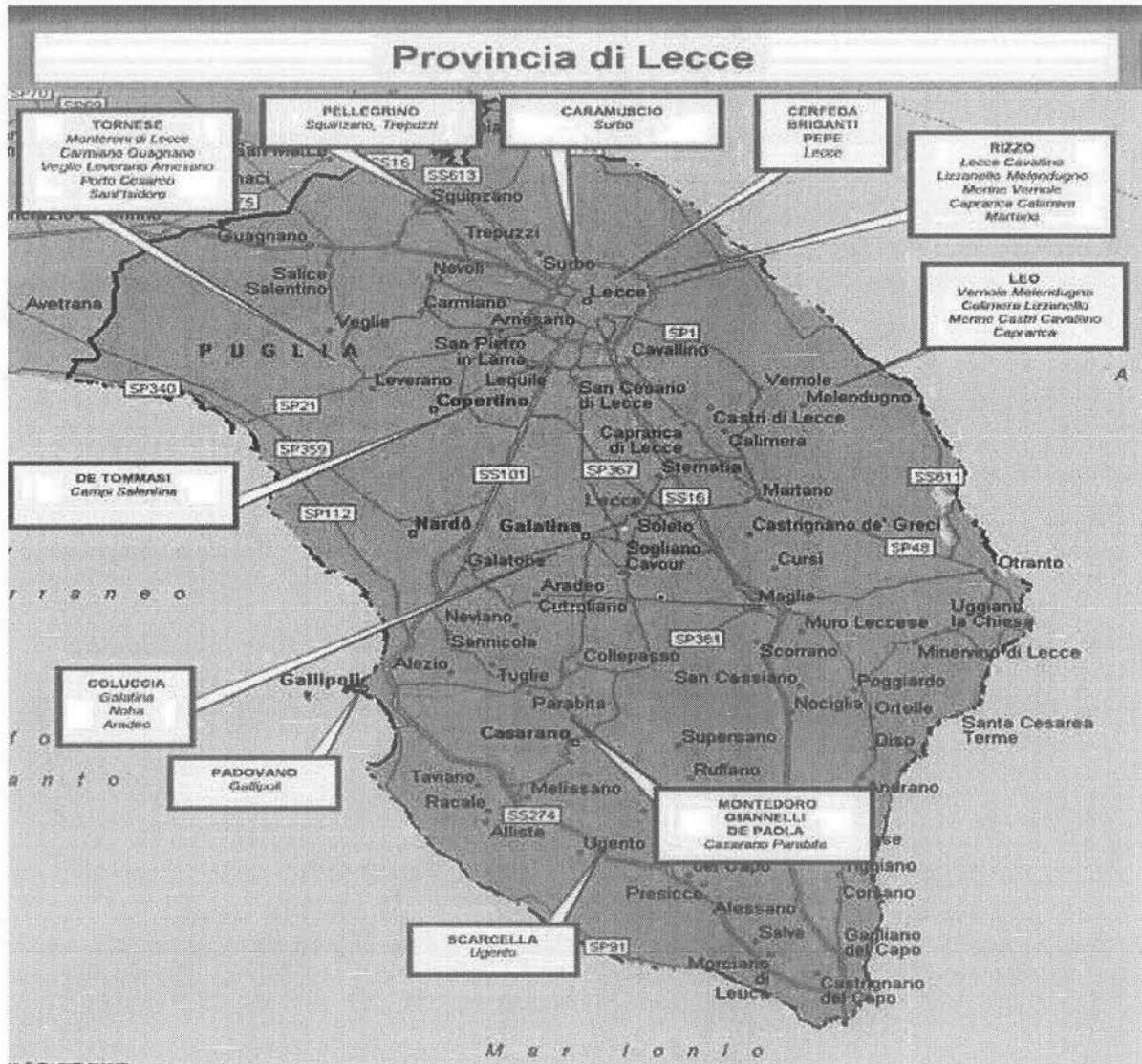
<sup>44</sup> San Severo, 24 luglio 2014, eseguita O.C.C.C. nr. 2615/14 RG GIP ex Lucera emessa dal GIP del Trib. di Foggia, arrestati 2 responsabili di tentata estorsione, minaccia e danneggiamento. Manfredonia, 29 novembre 2014, eseguita O.C.C. nei confronti di incensurato per tentativo di estorsione ai danni di un amministratore pubblico, per l'affidamento di appalto di servizi all'interno di casa di riposo.

<sup>45</sup> San Nicandro Garganico, 14 agosto 2014, un pregiudicato è stato ferito con un colpo di pistola da altro pregiudicato, tratto in arresto. Motivo del gesto una pretesa richiesta estorsiva in danno della vittima. San Severo, 31 agosto 2014: un pregiudicato, per strada, ha ingaggiato sparatoria nel corso della quale è stato attinto mortalmente da numerosi colpi d'arma da fuoco. L'omicida, altro pregiudicato del posto, si è costituito alcune ore dopo. San Severo, 1° settembre 2014, incensurato ferito da un colpo di pistola alla gamba. Le indagini hanno consentito di tirare in arresto uno degli autori secondo il quale l'aggressione sarebbe maturata per le "avances", non gradite dai familiari, rivolte dalla vittima ad una ragazza; Mattinata, 14 settembre 2014: un pregiudicato, mentre alla guida della propria auto stava raggiungendo, unitamente ad un familiare, la masseria dove viveva, è stato mortalmente attinto dai numerosi colpi di pistola e di fucile esplosivi contro da 2 persone travisate che si dileguavano a bordo di autovettura. Cerignola, 10 ottobre 2014: 2 cittadini di nazionalità rumena sono rimasti feriti dai colpi di pistola esplosivi contro da 2 sconosciuti a bordo di 2 ciclomotore. Vieste, 16 ottobre 2014, un pregiudicato, a bordo della propria imbarcazione, intento a pescare unitamente ad altra persona, è stato attinto mortalmente dai colpi di fucile esplosivi contro da un individuo sopraggiunto con altro natante. Le dichiarazioni rese dal testimone hanno consentito di arrestare l'autore, altro pescatore, pregiudicato, cognato della vittima, e di ascrivere l'episodio a dissidi di natura familiare. Ischitella, 5 novembre 2014: un pregiudicato, alla guida della propria auto unitamente alla moglie, è stato attinto mortalmente al capo da colpo di pistola esplosivo contro dagli occupanti di altra auto. San Nicandro Garganico, 7 novembre 2014: pregiudicato è stato ferito agli arti inferiori da colpo di fucile esplosivo contro al culmine di una lite con un rivale in amore.

<sup>46</sup> Poggio Imperiale, 13 novembre 2014: un pregiudicato del luogo è aggredito da 4 individui armati. Le indagini hanno portato all'emissione di provvedimento cautelare restrittivo in carcere, eseguito il 5 dicembre, nei confronti dei giovani aggressori, di Apricena, fra i quali vi sono appartenenti al gruppo criminale FERRELLI-DI SUMMA, dedito alla gestione dello spaccio di droga nell'area del promontorio garganico.

<sup>47</sup> Vieste, 11 novembre 2014, un commerciante è stato accoltellato a morte da pregiudicato, per aver reagito durante un tentativo di rapina.

Provincia di Lecce



Gli equilibri della criminalità organizzata leccese continuano ad apparire fortemente variabili ed in continua evoluzione. Le pressanti attività preventive e repressive, messe in campo in passato dagli apparati investigativi e giudiziari, hanno minato, spesso sul nascere, tentativi di ricostituzione di gruppi criminali e associazioni criminali e mafiose nella città e nella provincia. Ciò ha fortemente indebolito la quasi totalità dei gruppi criminalmente organizzati che attualmente appaiono fortemente divisi e smembrati ed in cerca di un *leader* capace di ricompattare sotto un'unica regia molti sodali rimasti senza padrone e le numerose giovani leve che, ancora oggi, si lasciano trascinare e infatuare dall'illusione di arricchimenti facili e di notorietà criminale.

L'incerto equilibrio criminale leccese potrebbe essere ulteriormente compromesso da alcune recenti scarcerazioni di personaggi della "vecchia guardia" dotati di un notevole spessore criminale. Questi, non accettano la scalata gerarchica di elementi precedentemente relegati in posizioni di sott'ordine all'interno delle rispettive compagini e non tollerano l'idea di porsi alle dipendenze o alla stessa stregua delle nuove generazioni che vivono nella speranza di scalzare i vecchi *boss*, ormai ergastolani o continuativamente interessati da nuove vicende giudiziarie e costretti a lunghe pene detentive.

In continuità con il passato, la criminalità organizzata operante nei territori della Città del Barocco e del suo *hinterland*, trae dal mercato del traffico di sostanze stupefacenti i maggiori proventi economici, necessari alla sopravvivenza dei sodalizi, dei rispettivi familiari e per provvedere alle spese legali dei detenuti; riprova ne sono i sequestri eseguiti nel periodo di riferimento<sup>46</sup>. Altre fonti di guadagno derivano dall'esercizio abusivo del gioco d'azzardo, dalla pratica dell'usura e dal *racket* estorsivo<sup>49</sup>, quest'ultimo perpetrato attraverso il ricorso alle forme intimidatorie più disparate, anche nei confronti di pubblici amministratori ed imprenditori, per accaparrarsi la titolarità, il controllo o la gestione di attività commerciali e di determinati servizi stagionali del litorale leccese che, soprattutto in estate, assicurano rilevanti provvidenze finanziarie.

L'omertà delle vittime, da sempre restie a segnalare i persecutori all'apparato della giustizia, rende sempre arduo esprimere un dato sulla consistenza numerica di siffatto delitto, e sicuramente il ricorso al *pizzo* non è prerogativa sol-

<sup>46</sup> Lecce, 7 luglio 2014, op. "Rewind", eseguita O.C.C.C. nr. 1057/14 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Lecce, arrestati 8 soggetti, per spaccio di stupefacenti (*hashish*, *marijuana* e cocaina); Lecce, 30 giugno 2014, arrestato cittadino albanese, in possesso di quasi due chili di *hashish* e più di un chilo di *marijuana*. Salve (LE), 17 luglio, arrestato un ventenne incensurato del posto perché trovato in possesso di piantagione di *marijuana*; Muro Leccese (LE), 18 luglio 2014, arrestato 28enne del posto per detenzione illegale ai fini di spaccio di circa gr. 400 di *marijuana*; Otranto (LE), 25 luglio 2014: arrestato turista napoletano per detenzione di gr. 570 di *marijuana*. Superstrada Brindisi-Lecce, 6 agosto 2014: arrestati 2 *pusher*, un 33enne romano ed 53enne albanese, per detenzione ai fini di spaccio di circa kg. 55 di *marijuana*; Lecce, 18 agosto 2014, arrestato 35enne del posto per detenzione ai fini di spaccio di circa gr. 565 di eroina; Lecce, Torre Lapillo, 6 settembre 2014, arrestato un 48enne con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di kg. 1 di *marijuana* e gr. 300 di cocaina. Otranto, 9 settembre 2014: arrestato un 33enne con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di gr. 500 di stupefacente.

<sup>49</sup> Lecce, 18 novembre 2014, op. "Eclissi", eseguita O.C.C.C. nr. 198/13 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Lecce, arrestati 35 soggetti per associazione di tipo mafioso, finalizzata allo spaccio di stupefacenti, estorsione, lesioni personali aggravate e detenzione di armi. Colpiti i clan BRIGANTI e PEPE, egemoni nel capoluogo salentino.

tanto dei gruppi criminalmente organizzati, ma interessa anche la bassa manovalanza della criminalità comune che spesso ricorre alle forme estorsive più varie nella speranza di riscuotere, comunque, profitto.

Per quanto concerne le minacce e gli atti intimidatori perpetrati nei confronti di rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, quali incendi di auto, danneggiamenti, lettere minatorie e telefonate minacciose, questi non sempre sarebbero riconducibili ad ambienti della criminalità organizzata ma, verosimilmente, conseguenza di manifestazioni di risentimento, in ambiti sociali ove spesso si ricorre alla "giustizia privata" per ricomporre privati dissidi.

Peraltro in alcune inchieste giudiziarie, definite nel semestre di riferimento (operazioni "Baia Verde"<sup>50</sup> e "Vortice-Deja vu"<sup>51</sup>), si scorge la *longa manus* della criminalità organizzata che, nel tentativo di condizionare le scelte della pubblica amministrazione attraverso politici, familiari e amici complacenti, s'insinua nei circuiti dell'economia legale per assumere la direzione o il controllo di determinati servizi pubblici o per gestire in modo diretto o indiretto alcune attività economiche.

I reati-spia del fenomeno estorsivo, in particolare danneggiamenti e incendi di beni mobili e immobili di proprietà di artigiani, commercianti e imprenditori si sono verificati in tutta la provincia di Lecce<sup>52</sup>. Numerosissimi gli incendi d'auto. Per la città di Lecce, che negli ultimi anni è stata interessata da un importante flusso turistico che ha generato, soprattutto nel periodo estivo, un vigoroso risveglio economico, s'intravede l'interesse di un esponente di rilievo della criminalità organizzata, tornato recentemente in libertà, di riciclarsi nell'economia legale attraverso l'acquisizione di talune realtà commerciali a forte vocazione turistica.

A tal proposito non va sottaciuto il rischio che il Salento possa attrarre capitali illeciti, in particolare dalla Campania, da riciclare nello specifico settore attraverso l'acquisizione di ristoranti, bar e strutture ricettive. Non può escludersi quindi uno sconfinamento della camorra e la necessità di individuare equilibri di coesistenza con la realtà criminale locale.

L'assenza di un'efficace guida criminale ha enfatizzato l'aspirazione di molti gregari di mettersi in proprio e affrancarsi dai boss storici o dai loro successori, incapaci, al momento, di contrastare gli impulsi delle nuove generazioni criminali che si rivelano autonome, spregiudicate e aggressive, manifestando una netta cesura dalle regole tradizionali

<sup>50</sup> O.C.C.C. nr. 1732/14 RG GIP, nr. 55/14 OCC, emessa il 15 luglio 2014 dal G.I.P. presso il Trib di Lecce a carico di 15 componenti la *sacra corona unita*. Le indagini hanno permesso di accertare la natura di alcuni atti intimidatori posti in essere dal *clan* PADOVANO in danno del sindaco pro tempore della città di Gallipoli, il quale non aveva deliberato l'assegnazione dei parcheggi estivi alla società cooperativa riconducibile al *clan*, gestita da un prestanome.

<sup>51</sup> O.C.C.C. nr. 6002/09 RG GIP, emessa dal G.I.P. del Trib di Lecce a carico di 26 componenti della *sacra corona unita*, nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto.

<sup>52</sup> Lecce, 12 luglio 2014, ignoti hanno piazzato ordigno rudimentale contro stazione di servizio; Casalabate, 25 luglio 2014, un incendio ha danneggiato una pizzeria. Torre San Giovanni, 31 luglio 2014, bomba, non esplosa, contro attività commerciale. Melissano, 18 agosto 2014, bomba carta contro un negozio. Gallipoli, 25 settembre 2014, incendio di pizzeria. Lecce, 27 settembre 2014, incendiato furgone adibito a *fast food*. Maglie, 27 settembre 2014, incendio di un negozio. Minervino, 23 novembre 2014, incendio di escavatore.

della *sacra corona unita*, imponendosi e controllando il territorio anche con l'uso delle armi. Nel medio periodo, tali situazioni potrebbero ulteriormente degenerare e creare momenti di forte frizione e scontro per la conquista della leadership criminale sul capoluogo ed anche in alcuni comuni della provincia leccese, con un peggioramento dei già manifesti contrasti.

Numerosi, nel periodo, i sequestri di armi<sup>53</sup>.

Ulteriori episodi criminali da non sottovalutare e che hanno destato un forte allarme sociale, sono stati i furti, inediti, di armi e di carte d'identità in bianco, consumati ai danni rispettivamente del Corpo Forestale dello Stato e degli Uffici Anagrafe del Comune di Lecce, di Gallipoli, di Taviano e di Parabita<sup>54</sup>.

<sup>53</sup> Poggiardo, 28 giugno 2014, arrestato 51enne in possesso di droga e di pistola giocattolo modificata con proiettili cal. 7,65. Lecce, 18 luglio 2014, arrestato 36enne del posto per detenzione illegale di fucile a canne mozzate, 2 pistole e cartucce. Sogliano Cavour, 22 luglio 2014, arrestato 38enne per detenzione illegale di 3 fucili cal. 12, 1 pistola Beretta cal. 22 e munizionamento. Superstrada Lecce-Brindisi, 18 settembre 2014: arrestato 25enne leccese, per detenzione illegale di 1 fucile semiautomatico, 1 pistola cal. 7,65 e munizioni. Lecce, 22 settembre 2014, arrestato 45enne per detenzione illegale di 1 pistola. Cavallino, 29 ottobre 2014, arrestati 2 giovani per detenzione illegale di 2 pistole e munizioni. Lecce, 17 novembre 2014: arrestato 26enne per detenzione illegale di pistola cal. 7,62 e munizioni.

<sup>54</sup> Posto Fisso C.F.S. di San Cataldo di Lecce, notte fra il 13 e 14 luglio 2014: furto di 2 pistole mitragliatrici Beretta M/12 e 2 pistole d'ordinanza Beretta modello FS con circa 200 proiettili. 29 novembre 2014, eseguita O.C.C.C. nr. 6604/14 RG GIP, emessa dal GIP del Trib. di Lecce, arrestati 3 soggetti, per furto aggravato di armi e munizioni dalla sede del posto fisso del Corpo Forestale dello Stato. Lecce, la notte fra il 27 e 28 luglio 2014: furto di 87 carte d'identità in bianco dagli uffici del Comune. Gallipoli, 31 luglio 2014, furto di 12 pistole d'ordinanza con 200 proiettili, in uso alla Polizia Municipale, oltre 1000 carte d'identità in bianco e denaro contante. Nel mese di settembre successivo, a Napoli, durante gli investigatori partenopei hanno sequestrato a pregiudicato del posto, vicino a *clan* camorristico, una delle 12 pistole rubate. Taviano, 2 agosto 2014, tentativo di furto con scasso di cassaforte contenente carte d'identità in bianco. Parabita, 25 agosto 2014, furto di circa 300 carte d'identità in bianco e denaro contante.

Provincia di Brindisi



Nel corso degli ultimi anni l'attività preventiva e repressiva, dispiegata dalle Forze dell'ordine e dall'autorità giudiziaria, ha consentito la disarticolazione dei più agguerriti *clan* mafiosi storicamente radicati nella provincia. Ci si riferisce, in particolare, al sodalizio della *sacra corona unita*, riconducibile al *triumvirato* VITALE-PASIMENI-VICENTINO che, insediato nel territorio di Mesagne, ha diverse ramificazioni in molti comuni della provincia, ed al gruppo criminale facente capo a Francesco CAMPANA<sup>55</sup>, alleato con i capi storici della *sacra corona unita* brindisina.

Proprio nel periodo in cui gli interventi repressivi degli apparati dello Stato sono diventati particolarmente incisivi, sembra maturata l'intenzione del CAMPANA, prima del suo arresto occorso nel 2011, dopo aver trascorso un anno di latitanza, di ricomporre un'organizzazione criminale con ramificazioni nella città e nella provincia di Brindisi, capace di operare in sintonia con il sodalizio PASIMENI-VITALE-VICENTINO e in comunanza con le famiglie ROGOLI-BUC-CARELLA. Obiettivo, questo, peraltro raggiunto, vista la pacificazione e il riavvicinamento poi avvenuto tra i citati *clan* e considerato che il gruppo facente capo a CAMPANA Francesco, attraverso propri referenti insediati nel capoluogo e in provincia, è stato un punto di riferimento per molti pregiudicati.

Ulteriori rilevanti colpi alla struttura dei sodalizi insediati nella provincia di Brindisi sono stati inferti dalle dissociazioni avvenute nel corso degli anni da parte di elementi di spicco delle citate consorterie mafiose, le cui propalazioni hanno suffragato la ricostruzione di alcuni delitti rimasti insoluti e l'individuazione di ulteriori elementi d'indagine utili per il seguito investigativo e giudiziario.

Ciononostante, indagini recenti hanno documentato la costante operatività dei vecchi *boss* che, dal carcere, continuano a gestire, attraverso i propri referenti ed anche per il tramite di familiari e parenti, forti di rinnovate affiliazioni, i rispettivi ambiti criminali. Del pari, si scorge l'attività criminale di alcuni neo-aggregati delinquenziali che non disdegnano di mettersi in proprio, soprattutto nella gestione e nel controllo delle piazze per lo spaccio della droga e che si dimostrano, spesso, insofferenti agli ordini dei capi storici.

Per quanto concerne i mercati d'illecito arricchimento, le organizzazioni traggono dal controllo del mercato delle sostanze stupefacenti<sup>56</sup> i maggiori profitti economici, ricorrendo, al tempo stesso, ad altre forme di guadagno illegale

<sup>55</sup> Latitante dal 19 maggio 2010 in quanto condannato con sentenza definitiva a 9 anni di reclusione poiché colpevole del reato previsto dall'art. 416 bis c.p., è stato catturato il 23 aprile 2011, in Oria (BR).

<sup>56</sup> San Pietro Vernotico, 25 luglio 2014, arrestati 2 soggetti di Erchie per detenzione illegale di circa 1/2 chilogrammo di eroina. Francavilla Fontana, 6 settembre 2014, arrestati 2 giovani per detenzione illegale di 32 chili di *marijuana* e 2 chili di *hashish*. Ostuni, 15 ottobre 2014, arrestato 41enne per detenzione di gr. 200 circa di eroina purissima. Fasano, 12 novembre 2014, arrestato 31enne per detenzione ai fini di spaccio di Kg. 2,4 di cocaina. Torchiarolo (BR), 13 novembre 2014, arrestato 54enne per detenzione ai fini di spaccio di Kg. 1,5 di *marijuana* e gr. 130 di cocaina. Oria, 15 dicembre 2014, arrestato 53enne per detenzione ai fini di spaccio di gr. 345 circa di cocaina. Fasano, 16 dicembre 2014, arrestato 48enne per detenzione ai fini di spaccio di gr. 185 di cocaina e gr. 39 grammi di *hashish*.

derivante dal contrabbando di tabacchi lavorati esteri<sup>57</sup>, dalle rapine, dalle estorsioni e dall'usura<sup>58</sup>.

I reati spia del fenomeno estorsivo, danneggiamenti e incendi, consumati in danno di beni mobili e immobili di proprietà di artigiani, commercianti e imprenditori – che talvolta non hanno trovato alcuna spiegazione anche per l'omertà delle vittime e la conseguente difficoltà investigativa – si sono registrati in tutta la provincia brindisina<sup>59</sup>.

Frequenti appaiono i contatti tra soggetti della criminalità organizzata operante nei comuni ubicati a sud della provincia di Brindisi con quelli attivi nei territori dei comuni posti a nord della provincia di Lecce, soprattutto per l'acquisto o la vendita di considerevoli quantitativi di sostanze stupefacenti.

Nel periodo di riferimento e, come già accaduto in passato, nel circondario brindisino si sono verificati atti intimidatori e danneggiamenti ai danni di personalità politiche e amministrative. Spesso, tali episodi, quando non riconducibili a screzi di natura privata o a dissidi interni alle amministrazioni, potrebbero essere addebitati a soggetti senza un posto di lavoro o che hanno visto venir meno quelle forme di sostegno assistenziale cui erano abituati e che, considerate le attuali ristrettezze delle amministrazioni comunali, non possono più essere assegnate<sup>60</sup>.

<sup>57</sup> Brindisi e provincia, 16 dicembre 2014, op. "Pax", eseguita O.C.C.C. nr. 5859/13 RG GIP, emessa dal G.I.P. del Trib. di Lecce, arrestati 12 soggetti per associazione mafiosa, detenzione e spaccio di stupefacenti e contrabbando di t.l.e. Il gruppo faceva capo al boss della s. c. u., attualmente detenuto, BUCCARELLA Salvatore.

<sup>58</sup> Provincia di Brindisi, 18 settembre 2014: op. "Fenus Unciarum", O.C.C.C. nr. 10159/12 RG GIP, emessa dal G.I.P. del Trib. di Lecce, arrestati 16 soggetti per associazione mafiosa, usura, esercizio abusivo di attività finanziaria, estorsione, riciclaggio, favoreggiamento personale e fatturazioni per operazioni inesistenti. Tra gli indagati CAMPANA Francesco, capo dell'omonimo *clan* della frangia della s. c. u. brindisina, e 2 referenti della frangia mesagnese della s. c. u. brindisina capeggiata da Massimo PASIMENI - Antonio VITALE - Daniele VICENTINO; Brindisi, 15 novembre 2014, eseguita O.C.C.C. nr. 5426/14 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Lecce, arrestati 5 soggetti per atti estorsivi finalizzati a costringere la vittima a cedere, senza corrispettivo, a personaggio di vertice della s. c. u., legato al *clan* capeggiato da CAMPANA Francesco, l'immobile e la licenza.

<sup>59</sup> Brindisi, 17 agosto 2014, esplosi alcuni colpi di pistola contro panificio. Carovigno, 18 agosto 2014, esplosi colpi di arma da fuoco contro locale. Brindisi, 2 novembre 2014, incendio di un negozio. Francavilla Fontana, 17 novembre 2014, incendio di capannone industriale. Mesagne, 26 novembre 2014, incendio di 2 due autovetture di un commerciante.

<sup>60</sup> In tale contesto appare maturato l'atto intimidatorio, perpetrato il 3 novembre u.s., quando un disoccupato, in cerca di lavoro, ha incendiato l'autovettura del Sindaco di Brindisi.

Per numero e sequenza temporale si segnalano, invece, i danneggiamenti avvenuti a Carovigno nei confronti di alcuni rappresentanti delle istituzioni locali<sup>61</sup>, dei mezzi di proprietà di una ditta municipalizzata e in danno di alcuni dipendenti del Consorzio della riserva naturale di Torre Guaceto, che sembrano essere la prosecuzione di quelli verificatisi nell'ultimo triennio. Il fatto che a Brindisi ed in provincia, nel periodo in trattazione, siano stati frequenti i ritrovamenti ed i sequestri di armi<sup>62</sup>, ne conferma la disponibilità da parte della criminalità organizzata.

<sup>61</sup> 22 agosto 2014, furto del gasolio da mezzi aziendali di ditta municipalizzata; 6 settembre 2014, incendio del portone del Comune; 10 settembre 2014, il Sindaco ha ricevuto minacce e diffamazioni per mezzo di un *social network*; 15 settembre 2014, incendio del portone d'ingresso di impresa di proprietà di consigliere di maggioranza del Comune. 14 novembre 2014, incendio di mezzo aziendale di consigliere comunale. Torre Santa Sabina, 22 novembre 2014, incendio dell'abitazione estiva di consigliere comunale. 22 novembre 2014: ignoti sono entrati nella sede del Comune ed hanno rovistato all'interno degli uffici. 30 novembre 2014, incendio della sede di mensile locale.

<sup>62</sup> Brindisi, 11 luglio 2014, sequestrata una pistola cal. 9 con munizioni nascosta nell'intercapedine di ascensore di condominio ubicato nel rione Sant'Elia. Latiano (BR), 11 luglio 2014, arrestato 32enne per detenzione illegale di fucile con matricola abrasa. Francavilla Fontana, 17 luglio 2014, arrestato 50enne per detenzione illegale di carabina di precisione e pistola con munizionamento. Fasano, 5 agosto 2014, arrestato 40enne per detenzione illegale di pistola cal. 7,65 e munizioni. Francavilla Fontana, 6 settembre 2014, arrestati 2 soggetti per detenzione di pistola cal. 7,65 e munizioni. Villa Castelli, 27 settembre 2014, arrestati 3 soggetti per detenzione illegale di 2 pistole ed una carabina ad aria compressa. Francavilla Fontana, 8 ottobre 2014, arrestato 56enne per detenzione illegale di fucile a canne mozze e munizioni; Cellino San Marco, 15 ottobre 2014, arrestato 48enne per detenzione di pistola Beretta cal. 7,65 con matricola abrasa e munizioni. Francavilla Fontana (BR), 18 ottobre 2014, arrestata 56enne per detenzione illegale di pistola cal. 8 priva di matricola. Fasano, 3 novembre 2014, rinvenuta nel cortile di abitazione pistola cal. 7,65.

## Provincia di Taranto



Nessuna novità di rilievo ha interessato il panorama geo-criminale della provincia e del capoluogo Jonico. Infatti, come per il passato, in tutto il distretto perseverano le condotte illecite di molteplici aggregati criminali e mafiosi guidati dai vecchi boss della malavita tarantina che, anche da reclusi, continuano a gestire i rispettivi ambiti d'interesse criminale per il tramite di familiari e propri referenti in libertà.

In particolare, la perdurante operatività dei *clan* storici è stata dimostrata dalle investigazioni svolte nel periodo di riferimento che hanno ulteriormente attestato come gli interessi del crimine organizzato siano sempre al passo con i tempi e, a volte, confusi nel tessuto pubblico e sociale.

Infatti, come comprovato all'esito dell'operazione di polizia denominata "*Alias*"<sup>63</sup>, forte e ramificato si presenta il sistema d'infiltrazione illegale negli appalti anche attraverso l'inquinamento dei rapporti politico-amministrativi. La malavita tarantina cerca d'insinuarsi negli appalti concernenti le opere pubbliche principalmente attraverso l'imposizione del *racket* estorsivo e ricorrendo a intimidazioni, minacce, ritorsioni.

I *leader* storici, anche se detenuti, mantengono pressoché inalterato il loro carisma criminale, peraltro la succitata attività investigativa ha permesso di disarticolare il ricostituito sodalizio criminale egemone nel capoluogo riconducibile a D'ORONZO Orlando<sup>64</sup> e DE VITIS Nicola<sup>65</sup>, entrambi storici *boss* della mafia tarantina.

Di contro, le giovani leve, spesso dal "grilletto facile", emulando i vecchi capi mafiosi, hanno intrapreso una lunga serie di attività criminali, anche per acquisire posizioni di potere. Numerose, nel semestre, le sparatorie che hanno allarmato la cittadinanza del capoluogo jonico<sup>66</sup>.

Come per il passato, le organizzazioni criminali tarantine traggono dal florido mercato delle sostanze stupefacenti<sup>67</sup> i maggiori ricavi economici, senza tralasciare, nel contempo, le provvidenze finanziarie derivanti dal *racket* estorsivo e dalla pratica dell'usura, fenomeno quest'ultimo che appare in sensibile incremento a causa delle ridotte concessioni di credito da parte delle banche. Poche le denunce delle vittime nel periodo di riferimento. I reati spia del fenomeno estorsivo si sono verificati in tutta la provincia jonica<sup>68</sup> e le più recenti inchieste giudi-

<sup>63</sup> Taranto, 6 ottobre 2014, cp. "*Alias*", eseguita O.C.C.C. nr. 6663/12 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Lecce, arrestati 52 soggetti per associazione mafiosa (*clan D'ORONZO-DE VITIS*) operante, i Taranto e provincia, Verona e Sassari, traffico di stupefacenti, delitti contro il patrimonio, porto e detenzione di armi e gestione o comunque controllo di attività economiche, commerciali, di gestione di appalti e servizi pubblici.

<sup>64</sup> Capo storico sin dagli anni '90 della criminalità organizzata tarantina, a lungo in regime di cui all'art.41-bis Ord. Pen..

<sup>65</sup> Capo storico della criminalità organizzata tarantina.

<sup>66</sup> Faggiano, 11 luglio 2014, rinvenuto in un fondo agricolo, in località "Putrano", cadavere con evidenti ferite di arma da taglio. Il giorno dopo, a Manduria, arrestato l'autore dell'omicidio è scaturito a seguito di un tentativo di rapina. San Giorgio Jonico, 13 ottobre 2014, a seguito di lite per motivi di viabilità, pregiudicato ha esplosi colpi di pistola all'indirizzo di padre e figlio, rimaste ferite in varie parti del corpo. Leporano, 17 ottobre 2014, esplosi colpi di arma da fuoco di piccolo calibro all'indirizzo di tarantino rimasto ferito all'addome e ai glutei. L'episodio sembra maturato nell'ambito della vita privata della vittima. Taranto, 8 novembre, a seguito di sparatoria tra appartenenti ad opposti gruppi criminali, è rimasto ferito un pregiudicato. Arrestato il feritore per tentato omicidio, sequestrata una pistola a tamburo cal. 357 *magnum*. Taranto, 21 dicembre 2014, rapinatore ha ferito alla gamba con colpo di pistola il proprietario di ristorante.

<sup>67</sup> Marina di Lizzano, 27 luglio 2014, sequestrata piantagione di circa 1000 metri quadri di *marijuana*. Crispiano, 18 novembre 2014, arrestato 39enne per detenzione ai fini di spaccio di gr. 420 di *marijuana*, gr. 960 di cocaina e gr. 88 di *hashish*. Taranto, 27 novembre 2014, arrestata una coppia di tarantini per detenzione ai fini di spaccio di gr. 300 di cocaina. Taranto, 29 novembre 2014, arrestati 2 soggetti per detenzione ai fini di spaccio di kg. 1 di cocaina. Taranto, 9 dicembre 2014, arrestato 33enne per detenzione di gr. 200 di eroina. Carosino, 30 dicembre 2014, arrestato 40enne per detenzione ai fini di spaccio gr. 500 circa di eroina.

<sup>68</sup> Taranto, 8 luglio 2014, incendio del gazebo di pizzeria. Taranto, 25 agosto, bomba artigianale nel deposito di discoteca. Grottaglie, 22 settembre 2014, bomba carta contro saracinesca di attività commerciale. Carosino, 4 ottobre 2014, 2 ordigni rudimentali lanciati contro attività commerciale. Statte, 2 novembre 2014, incendio di attività artigianale. Taranto, 11 dicembre 2014, incendio di sala scommesse.

ziarie<sup>69</sup>, a carico di soggetti già noti per la pratica illegale di attività finanziarie con finalità usuraie, confermano come tale fenomeno permanga sempre su livelli di assoluto rilievo e richieda la massima attenzione per un'efficace azione di contrasto.

Consistenti nel circondario tarantino i rinvenimenti e sequestri di armi<sup>70</sup> la cui utilizzazione ricorre anche per la commissione di delitti non sempre riconducibili a dinamiche di criminalità organizzata.

<sup>69</sup> Taranto, 25 luglio 2014, op. " *Ragnatela*", eseguita O.C.C.C. nr. 3077/13 RG GIP, emessa dal G.I.P. del Trib. di Taranto, arrestati 2 soggetti per usura (tassi fra il 17% e il 473% annuo). Provincia di Taranto, 12 dicembre 2014, op. " *Vecchia lira*", eseguita O.C.C.C. nr. 9296/14 RG GIP, emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Taranto, arrestati 4 responsabili di associazione per delinquere, usura (tassi d'interesse del 120% annuo), estorsione, rapina e detenzione illegale di arma da fuoco, in Massafra e Palagiano dal 2004 al 2010 e nel mese di ottobre 2014.

<sup>70</sup> Sava, 17 luglio 2014, arrestato 28enne per detenzione di pistola artigianale cal. 22, e munizioni; Taranto, 6 agosto 2014, arrestato 37enne per detenzione di pistola cal. 9x19 con matricola abrasa e munizioni; Lizzano, 29 agosto 2014, arrestato 52enne per detenzione di 2 fucili e munizioni. Palagiano, 2 settembre 2014, arrestato un uomo per detenzione abusiva di fucile con matricola abrasa e canne mozzate. Taranto, 2 settembre 2014, arrestato 46enne per detenzione abusiva di pistola cal. 7.65 e munizioni. Taranto, 25 agosto 2014, arrestato 22enne per detenzione illegale di pistola a salve modificata. Taranto, 22 settembre 2014, rinvenuta e sequestrata pistola cal. 45 con munizioni in edificio abbandonato del quartiere "Città vecchia". Taranto, 26 settembre 2014, arrestato giovane per detenzione illegale di pistola cal. 6.35 con matricola abrasa e munizioni. Taranto, 10 ottobre 2014, arrestato 25enne per detenzione abusiva di pistola cal. 9 con matricola abrasa. San Marzano di San Giuseppe, 10 ottobre 2014, arrestato 42enne per detenzione illegale di pistola cal. 6.35 priva di matricola e munizioni. Maruggio, 31 ottobre 2014, arrestati 2 giovani per detenzione illegale di fucile a canne mozzate con munizionamento. Taranto, 10 novembre 2014: sequestrata pistola cal. 38, con munizioni, nascosta all'interno di armadietto della facoltà di Economia dell'Università.

## (2) Basilicata



I sodalizi lucani storici, indeboliti dagli arresti e dalle collaborazioni degli esponenti apicali, non hanno manifestato segnali di riviviscenza. Tuttavia, le nuove leve, rappresentate dai figli dei *boss* e dei principali affiliati, ora detenuti, occupano oggi la scena criminale così come dimostrato dall'esito dell'attività investigativa denominata "Oscar"<sup>71</sup>, che ha visto il coinvolgimento, tra gli altri, degli appartenenti al clan CASSOTTA, storica famiglia criminale potentina.

<sup>71</sup> Potenza, 7 ottobre 2014, op. "Oscar", eseguita O.C.C. nr. 3883/13 RG GIP emessa dal G.I.P. di Potenza, arrestate 9 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti.

Anche nella provincia di Matera non sono stati colti significativi segnali di ripresa dell'operatività da parte dei gruppi SCARCIA e dei MITIDIERI-LOPATRIELLO e degli ZITO - D'ELIA le cui attività, tuttavia, sono costantemente monitorate dalle forze di polizia.

Nel materano risulta invece allarmante l'attività estorsiva<sup>72</sup>, connessa con i numerosi e reiterati episodi di danneggiamento ed incendio in danno degli imprenditori agricoli. Tra le attività di contrasto concluse nel periodo in esame, degna di rilievo è l'operazione "Underboss"<sup>73</sup>, condotta dalla Polizia di Stato in collaborazione con il F.B.I., al termine della quale è stata smantellata una rete di collegamenti tra l'Italia e gli USA, composta da un rappresentante di un gruppo malavitoso, operante oltreoceano e facente capo alla famiglia italo-americana GAMBINO, nonché da soggetti appartenenti o gravitanti alla criminalità organizzata calabrese e siciliana, tutti uniti nell'intento estorsivo ai danni di un imprenditore lucano.

Negli ultimi anni si è accertata la presenza e l'operatività di gruppi criminali autoctoni principalmente dediti al traffico di stupefacenti con la disponibilità anche di armi<sup>74</sup>, sia nell'entroterra che nella fascia jonico-metapontina, che grazie anche ai collegamenti extraregionali, verosimilmente con la Calabria, la Campania e la Puglia, approvigionano l'area di cocaina ed *hashish*<sup>75</sup>. In particolare, nell'area jonico-metapontina si registrano episodi di danneggiamento di mezzi ed infrastrutture produttive che mirano a condizionare ed assoggettare la aziende e gli imprenditori del posto. La debolezza della criminalità organizzata lucana ha consentito, in determinate aree del territorio come il Vulture-Melfese l'insorgenza di forme delinquenziali, anche non organizzate, dedite alla consumazione, anche in forma pen-

<sup>72</sup> Melfi, 19 settembre 2014, notificata presso la Casa Circondariale di Melfi l'O.C.C.C. nr. 5268/14-21 DDA emessa dal G.I.P. del Trib. di Potenza, nei confronti di persona ritenuta responsabile di estorsione aggravata da metodo mafioso. Rivello, 22 ottobre 2014, arresto di 2 persone responsabili di tentato omicidio e tentata estorsione. Lagonegro, 28 ottobre 2014, op. "Teseo", eseguita O.C.C.C. nr. 4679/14 RG GIP, arrestate 3 persone per estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni di imprenditori impegnati nei cantieri per l'ammodernamento del tratto lucano della Salerno - Reggio Calabria. Venosa 30 ottobre. arrestate 2 persone, responsabili di tentata estorsione continuata e aggravata dalla modalità mafiosa e porto illegale armi. Matera, 1 dicembre 2014, eseguita O.C.C.C. nr. 3399/14 RG GIP emessa dal Trib. di Matera il 28 novembre 2014 nei confronti di 2 pregiudicati, responsabili di estorsione e violenza privata ai danni di minore.

<sup>73</sup> O.C.C.C. nr. 5245/2014 RG GIP e nr. 58/2014 RMC emessa dal GIP del Trib. di Potenza il 27.11.2014 nei confronti di 8 persone, responsabili di estorsione continuata ed aggravata dall'art. 7 legge nr. 203/91.

<sup>74</sup> Melfi, 8 novembre 2014, arresto in flagranza di reato di pregiudicato, per detenzione abusiva di armi clandestine e prodotte artigianalmente con munizionamento.

<sup>75</sup> Matera, 1 luglio, op. "Tritolo"<sup>76</sup>, eseguita O.C.C.C. nr. 1947/14 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Matera, arrestate 9 persone responsabili di tentato omicidio, estorsione, porto illegale di esplosivi ed armi. Potenza, 23 luglio 2014, op. "Camaleonte", eseguita O.C.C. nr. 3512/13 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Potenza, arrestate 3 persone responsabili di trasferimento fraudolento di beni mobili ed immobili. Potenza, 8 agosto 2014, op. "Araba Fenice", eseguita O.C.C.C. nr. 5761/2012 RG GIP emessa dal G.I.P. presso il Trib. di Potenza, arrestate 11 persone gravemente indiziate di detenzione e spaccio di stupefacenti. Lagonegro, 8 agosto 2014, op. "Frecciabianca", eseguita O.C.C.C. nr. 5761/2012 RG GIP emessa dal G.I.P. del Trib. di Lagonegro, arrestati 14 gravemente indiziati di reati in materia di stupefacenti. Policoro, 6 ottobre 2014, op. "Alias" già citata. Potenza, 10 ottobre 2014: arresto di 8 persone responsabili di reati in materia di stupefacenti.